Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

PER 24 ORE FERME LE VETTURE DELL'A.T.A.C. E DELLA S.T.E.F.E.R.

Lo sciopero dei tranvieri è in atto

Azione unitaria di tutti i sindacati - In un comunicato della Camera del lavoro si addita all'opinione pubblica la responsabilità delle aziende e dell'assessore L'Eltore nella rottura delle trattative

SI POTEVA EVITARE

I tranvieri romani non volevano questo sciopero. Si legga, qui appresso, quanto in proposito è detto in un comunicato diramato ieri sera dalla Camera del lavoro di Roma:

«La segreteria della Camera del lavoro è consapevole del grave disagio che la manifestazione di lotta degli autoferrotranvieri arrecherà ai lavoratori ed alla cittadinanza in generale. Questo disagio doveva e poteva essere evitato: l'Amministrazione capitolina, nella persona dell'assessore on. L'Eltore, si era difatti impegnata di fronte al sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave ad intavolare trattative in merito, in sede aziendale. L'on. L'Eltore, invece, è venuto meno senza alcuna giustificazione a tale impegno preso in sede ministeriale ed ha fatto trovare le organizzazioni sindacali di fronte ad una dichiarazione di rottura delle trattative.

«A questo punto le organizzazioni sindacali non potevano che deliberare, come hanno fatto, la ripresa della lotta.

«La segreteria della Camera del lavoro, nell'esprimere la sua approvazione per la decisione che i tranvieri sono stati costretti ad adottare, plaude allo spirito di lotta della categoria ed invita i lavoratori di tutte le categorie e la popolazione tutta a solidarizzare con i tranvieri impegnati in questa vertenza, rendendosi conto che la responsabilità della lotta e dei disagi che inevitabilmente ne derivano ricade unicamente sulla Amministrazione capitolina e sulle direzioni aziendali.

«La segreteria della Camera del lavoro denuncia a tutta l'opinione pubblica l'inconcepibile comportamento della Amministrazione comunale, che anzichè ricercare sul piano delle trattative la soluzione dei problemi dei lavoratori preferisce ricorrere ad un metodo provocatorio nel mistero tentativo di gettare il discredito su una benemerita categoria quale quella dei dipendenti dell'ATAC e della STEFER».

Il disagio che oggi colpirà la cittadinanza «doveva e poteva essere evitato». Nei giorni passati, riferendo sugli sviluppi della vertenza, abbiamo dimostrato che i sindacati hanno fatto tutto il possibile perchè la vertenza rimanesse sul terreno della discussione. Se ciò non è avvenuto, la colpa non è dei tranvieri. In queste stesse cronache, indipendentemente dall'azione sindacale, abbiamo più volte ed esplicitamente chiesto che il sottosegretario al Lavoro intervenisse per far rispettare all'onorevole L'Eltore gli impegni presi. Se ciò non è avvenuto non è colpa dei tranvieri. Oggi ai tranvieri non resta che battersi, e lo fanno con la solidarietà di tutti i cittadini: degli impiegati, che sanno ricorrere all'arma dello sciopero quando altre armi non esistano; dei professori, degli edili, degli operai, che in altre occasioni si sono battuti, circondati dalla solidarietà generale. I tranvieri non sono monelli capricciosi: sono uomini, che guadagnano un duro pane per le loro famiglie, che vogliono condizioni di lavoro più degne. Li rispettiamo e siamo con loro, fino in fondo.

Il loro sciopero è stato concordemente deciso da tutti i sindacati di categoria: anche dai sindacati diretti da uomini della stessa parte politica dei L'Eltore, dei Sales, dei Tupini. Tanto più chiare risultano le ragioni dei tranvieri, tanto più gravi le responsabilità di chi vorrebbe gettare su di loro il discredito, additarli al risentimento della cittadinanza.

Lo sciopero autofilotranviario di 24 ore indetto per oggi da tutti i sindacati di categoria è in atto da stanotte: le ultime vetture del servizio regolare sono rientrate man mano nei depositi dopo l'ultima corsa, mentre quelle del servizio notturno sono rimaste immobili e tali rimarranno fino alla mezzanotte di oggi, quando il personale dei servizi notturni riprenderà il posto di lavoro dopo le 24 ore di sospensione. Alla manifestazione di lotta i tranvieri romani partecipano compatti, ma consapevoli di avere fatto tutto il possibile perchè la vertenza si risolvesse sul piano delle discussioni.

La rottura delle trattative sulle due rivendicazioni avanzate dalla categoria (riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali a parità di salario e aumento della indennità di presenza da 100 a 500 lire al giorno) come è noto è avvenuta a seguito del rifiuto, da parte delle aziende e dell'assessore L'Eltore di entrare nel merito delle richieste, dopo che tale impegno era stato preso di fronte al sottosegretario al Lavoro, on. Delle Fave. Occorre sottolineare che nella stessa riunione dell'altro giorno, l'avvocato Sales, presidente dell'ATAC, riconfermava la giustezza delle due rivendicazioni: la prima perchè «non avrebbe comportato un eccessivo onere», e la seconda perchè «in effetti il costo della vita è notevolmente aumentato»; nonostante questa ammissione, però, la parte aziendale si rifiutò di proseguire le discussioni.

Lo sciopero è in atto per tutti i servizi urbani, extra urbani, della Metropolitana, della STEFER e dell'ATAC, così come è stato deliberato da tutte le organizzazioni sindacali di categoria; il personale impiegato e operaio non si è presentato al lavoro, nè si presenterà per tutta la giornata di oggi, mentre gli operai dei turni di notte effettueranno lo sciopero a partire da stasera fino alla mattina di domani, sabato. Da parte sua il personale adibito alle sottostazioni ha incrociato le braccia a partire dalle sei di questa mattina e riprenderà il lavoro soltanto alla mezzanotte di oggi.

Dallo sciopero — come è già stato reso noto — sono stati esonerati soltanto i portieri, il personale addetto alla custodia del materiale delle squadre binari, via e lavori, il personale della Cassa soccorso, i cassieri addetti alle paghe del personale della STEFER - Fiuggi e Lido, e i lavoratori dei servizi automobilistici gestiti dalla SAV.

I servizi di emergenza

Alla vigilia dello sciopero autofilotranviario, presso la Prefettura, si è riunita un'apposita Commissione per predisporre una serie di servizi sostitutivi dei normali servizi pubblici, da effettuarsi con automezzi militari e pullman privati. Una decisione che allieverà, solo in parte, i disagi della cittadinanza, anche se questa dovrà pagare caro un tale sollievo, ma che non risolve la questione che ha originato l'azione sindacale; anzi, proprio questo atteggiamento delle autorità, le quali, ad un ulteriore intervento presso le aziende e il Comune che potesse influire a riavvicinare questi alle trattative, hanno preferito ripiegare verso una soluzione di emergenza e provvisoria, dimostra quanto si abbiano poco a cuore i veri interessi dei cittadini.

Sarebbe stato molto meglio se la Prefettura, fin dai giorni scorsi, fosse tempestivamente intervenuta presso il Comune di Roma e presso lo stesso Ministero del lavoro, allo scopo di svolgere un'azione di stimolo alla ripresa delle trattative, sulla base degli impegni che erano stato assunti dalle parti in sede ministeriale. Questa sarebbe stata veramente un'opera meritoria e che avrebbe sostanzialmente salvaguardato la cittadinanza dai disagi odierni e da quelli che si profilano, se le cose continueranno a procedere come nei giorni scorsi. E' auspicabile, assolto il compito di emergenza, che la Prefettura voglia anch'essa adoperarsi nel senso indicato nell'interesse generale.

Ecco, intanto, il comunicato diramato ieri sera: «Si è riunita in Prefettura un'apposita Commissione la quale ha predisposto l'adozione dei seguenti servizi sostitutivi da effettuarsi con automezzi militari e pullmans privati.

Dalle ore 7 alle ore 21 gli automezzi militari assicureranno il servizio delle seguenti linee: **Circolare Esterna Destra; Circolare Esterna Sinistra; Linea n. 5 (Piazza Istria-Garbatella); Linea n. 8 (Portonaccio-Via della Giuliana); Linea n. 23 (S. Paolo-Trionfale); Linea n. 12 barrato (Largo Preneste-Stazione Termini); Linea n. 13 barrato (Monte Verde Nuovo-Monte Savello); Linea n. 47 (Ospedale S. Maria della Pietà-Piazza Cavour).**

«I pullmans privati, secondo i piani predisposti dall'Ispettorato della Motorizzazione Civile, presteranno servizio prevalentemente sulle linee sottoindicate a partire dalle ore 8 di oggi: **Linea 35 (Piazza Vescovio-Piazza Cinquecento); Linea 36 (Tufello-Piazza Cinquecento); Linea 37 (Tufello-Piazza S. Bernardo); Linea 47 barrato (Ponte di Ripetta-Piazzale Medaglie d'Oro); Linea 56 (Piazza Beatrice Cenci-Piazza Vescovio); Linea 58 (Piazza S. Silvestro-Piazza S. Emerenziana); Linea 62 (Piazza Bologna-Piazza S. Pietro); Linea 61 (Stazione Termini-Piazza S. Pietro); Linea 70 (Via della Giuliana-Stazioni Laziali); Linea 71 (Piazza S. Silvestro-Stazione Laziali); Linea 77 (Stazione Termini-Piazza Risorgimento); Linea 78 (Piazza Cinquecento-Piazzale Clodio); Linea 85 (Piazza S. Maria Ausiliatrice-Piazza Colonna); Linea 91 (Tor Maranchia-Piazza Venezia); Linea speciale D (Piazzale delle Provincie-Viale Pinturicchio); Autolinea Roma-Tivoli.** Altre linee verranno infine esercitate con automezzi di vario tipo (autocarri, camionette, ecc.) ad iniziativa di privati».

Infine il Comune, da parte sua, ha autorizzato, per la durata dello sciopero, l'uscita delle autovetture da piazza senza l'osservanza dei turni di servizio.

IN UNA LETTERA A TUPINI SULLA NUOVA TASSA DI NETTEZZA URBANA

I consiglieri comunali comunisti propongono: 1) l'immediata sospensione dell'invio dei moduli 2) la riunione immediata del Consiglio comunale

La seduta dovrebbe consentire un riesame dettagliato del provvedimento — Una lunga precisazione dell'Amministrazione comunale sull'applicazione delle nuove tariffe per la raccolta dei rifiuti domestici

Il Segretario della Federazione comunista romana, Otello Nannuzzi, nella sua qualità di capo del gruppo consiliare comunista, ha inviato al Sindaco, senatore Tupini, la seguente lettera:

«On. signor Sindaco.

i consiglieri comunisti hanno ritenuto di dover esaminare le questioni sollevate dalla decisione dell'Amministrazione relativa al nuovo regolamento ed alle nuove tariffe per l'applicazione della tassa di N. U.

Questa decisione, come è noto, ha sollevato uno stato di diffuso disagio, di malcontento e di perplessità nella cittadinanza, anche perchè il nuovo sistema di tassazione, a prescindere da una certa complessità degli aspetti normativi, comporta, per alcune categorie a reddito non elevato, un sensibile aumento — che in alcuni casi supera il 50% — della somma finora corrisposta per il servizio di N. U.

L'assenza di un più approfondito esame della materia in Consiglio Comunale, in mancanza anche di una dettagliata relazione, ha impedito che quei rilievi e quelle critiche al provvedimento che oggi hanno dato luogo ad un vero dibattito cittadino, trovassero, nella sede del Consiglio, la loro opportuna rispondenza.

I Consiglieri comunisti ritengono che non si possa non prendere in considerazione sia lo stato di malcontento che si è diffuso, sia la fondatezza di taluni dei rilievi avanzati. Per questo propongono:

1) l'immediata sospensione dell'invio dei moduli della denuncia da rendere ai fini dell'applicazione della tassa;

2) la immediata convocazione del Consiglio Comunale onde riesaminare dettagliatamente il provvedimento sulla base di una circostanziata relazione dell'assessore competente.

I consiglieri comunisti ritengono che uno degli aspetti più criticabili del provvedimento, che deve essere sottoposto ad una necessaria revisione, sia quello costituito dal ritmo di progressività della tassa, la quale deve gravare con minore pesantezza nei confronti dei ceti popolari e medi. Essi ritengono inoltre che si debbano istituire uffici ai quali gli utenti possano rivolgersi per essere aiutati nello svolgimento delle pratiche di denuncia.

I consiglieri comunisti confidano che Ella, Signor Sindaco, voglia accogliere la richiesta di convocazione del Consiglio e riaffermano l'esigenza, più volte manifestata, che il Consiglio stesso sia posto in grado al più presto di discutere il riordinamento di tutto il servizio di N. U.

I consiglieri comunisti sottolineano ancora una volta che un più razionale, moderno ed industrializzato servizio di raccolta e di utilizzazione dei rifiuti, consentirebbe all'Amministrazione comunale di ottenere degli introiti tali — finora lucroso appannaggio di pochi speculatori — da compensare l'attuale deficit del servizio senza ricorrere ad aumenti come quelli perseguiti dal provvedimento attuale, che ricadono sulle spalle dei contribuenti.

p. Il Gruppo Consiliare Comunista
OTELLO NANNUZZI

La lettera con cui il gruppo dei consiglieri comunisti chiede al Sindaco l'immediata sospensione dell'invio dei moduli per le denunce relative alla nuova tassa di Nettezza Urbana, e la convocazione immediata del Consiglio comunale per un dettagliato riesame del provvedimento, costituiscono il più importante e concreto intervento nel dibattito che da qualche giorno interessa tutta la città e nello stesso tempo indica al Comune la via più semplice per rispondere al disagio manifestato dalla cittadinanza: si riuniscano i rappresentanti eletti di tutti i cittadini, e insieme vedano che cosa è possibile fare per correggere gli errori, se ve ne sono, e per assicurare un servizio essenziale come quello in questione senza che per esso sia imposto un prezzo eccessivo ai contribuenti.

Per contrasto, troppo categorica e perentoria appare la difesa d'ufficio del provvedimento fatta in un lunghissimo comunicato diffuso ieri sera dall'ufficio stampa del Comune, che ha il torto di voler chiudere ermeticamente tutte le porte prima che sia esaminata la possibilità di trovare almeno lo spiraglio della conciliazione tra le esigenze del servizio, e del bilancio, e quelle del cittadino.

Il Comune afferma che la deliberazione con cui fu approvata la nuova tassa, ispirata al criterio di una misurazione delle superfici, è legittima ed esecutiva, cosa che nessuno smentisce, e non è discutibile: la legge vuole che la tassa sia misurata a quel modo, esclude il sistema del corrispettivo precedentemente in vigore, è già applicata in altre città, e va rispettata anche a Roma. La discussione nasce, però, sulle tariffe, che furono approvate, è vero, in una seduta consiliare, ma non hanno ancora ricevuto — e il comunicato del Comune è costretto ad ammetterlo — l'approvazione dell'autorità tutoria, cioè della Giunta provinciale amministrativa.

Qui tutta la difesa della legittimità della condotta del Comune cade: perchè se le tariffe non sono ancora state approvate, diventa possibile rivedere il provvedimento, e una convocazione immediata del Consiglio comunale consentirebbe il necessario riesame, e il varo delle modifiche che vengono richieste, nel limite di tempo previsto perchè il nuovo sistema di esazione vada in vigore per il 1958. Che se poi dovesse andare in vigore per il 1959, anzichè per il '58, poco male.

Il Comune giustifica l'anticipato invio dei moduli di denuncia con l'intenzione di agevolare il contribuente, di evitargli cioè il disturbo di recarsi a ritirare i moduli (in tutta Roma si tratterà di 452 000 moduli del genere), e di evitare al Comune una maggiore spesa per il recapito a domicilio di tutta quella carta stampata in un periodo di tempo più stretto. Ma questo non toglie, intanto, che i moduli siano stati inviati *prima* dell'approvazione dell'autorità tutoria. In linea teorica, tale approvazione potrebbe anche non esserci: allora che farebbe il Comune? Ritirerebbe i moduli distribuiti? Ne stamperebbe altri?

625 CASI FINORA SEGNALATI ALL'UFFICIO D'IGIENE

La febbre asiatica ha varcato anche i cancelli delle caserme

La natura benigna del virus - Dichiarazioni del prof. Cerruti - Un'interrogazione di consiglieri comunisti - Solo 15-20.000 dosi di vaccino distribuite a Roma?

VACCINAZIONI — I primi ad essere immunizzati sono stati i medici e gli infermieri degli ospedali

La febbre asiatica ha varcato anche i cancelli delle caserme: 28 militari sono stati infatti colpiti dalla manifestazione infettiva e sono stati immediatamente ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale Celio. Venti di essi erano di stanza a Castro Pretorio e sin dalla scorsa settimana avevano accusato gli ormai classici sintomi dell'epidemia; gli altri otto militari erano addetti al posto di ristoro della stazione Termini e per essi sono ancora in corso gli esami batteriologici: comunque, i medici hanno riscontrato in loro un accentuato malessere con stato febbrile, e i sintomi caratteristici dell'influenza asiatica.

Inoltre, in un'intervista concessa ad un giornale della sera, il direttore dell'Ufficio d'igiene del Comune prof. Francesco Cerruti ha affermato che fino a questo momento il virus «A Singapore 1-57» ha contagiato circa 250 soldati ed ha ammesso che l'epidemia, nella colonia di Tor Vajanica e successivamente nell'Istituto S. Giuseppe di via Nomentana, ha prodotto ben 231 casi di malattia fra le bambine napoletane e non circa 80, come era stato a suo tempo comunicato dalle autorità sanitarie.

In merito ai provvedimenti che sono stati attuati, o che lo saranno nei prossimi giorni, per fronteggiare la situazione, il prof. Cerruti ha detto:

«E' bene premettere che la prevenzione di malattie diffusive sul tipo dell'influenza si basa soprattutto sulle possibilità di isolamento e cura tempestiva. Se da un punto di vista dottrinale l'isolamento di tutti i casi è praticamente irrealizzabile, non è detto però che l'osservanza di quelle semplici elementari norme di igiene personale, come l'evitare di diffondere germi e virus (colpi di tosse, starnuti, vociferazioni ecc.), non abbiano un'importanza profilattica pari all'isolamento di qualche caso più clamoroso e grave e di interventi terapeutici troppo energici. L'evitare le visite inutili o superflue agli ammalati e gli assembramenti eccessivi sono norme che hanno una loro indiscutibile efficacia».

Timori per gli scolari

Il direttore dell'Ufficio comunale di igiene ha anche dichiarato di nutrire qualche apprensione per l'imminente riapertura delle scuole. «Effettivamente — egli ha detto — la apertura delle scuole, soprattutto quelle elementari, rappresenta per tutti gli igienisti una ricorrente grave fonte di preoccupazione. L'apertura di questi tipi di scuola costituisce infatti l'occasione di stretto contatto fra elementi particolarmente ricettivi, per comprensibili ragioni, a qualsiasi fonte di infezione. Noi notiamo infatti nelle nostre statistiche che lo inizio delle lezioni scolastiche coincide regolarmente con un deciso aumento della morbilità per malattie infettive. Non sono quindi affatto ingiustificate le apprensioni che si nutrono, e che noi stessi condividiamo, per la imminente apertura delle scuole o di qualsiasi attività collettiva che riguardi individui nell'età scolare».

Dal canto suo, il ministero della Pubblica istruzione ha nettamente smentito le notizie secondo le quali si starebbe studiando l'opportunità di una vaccinazione preventiva per tutti gli studenti che dovranno affrontare gli esami di riparazione nella imminente sessione autunnale. Finora, stando alle precisazioni del gabinetto del ministro, non è stata presa alcuna iniziativa in tal senso, sia perchè l'epidemia non presenta caratteri di particolare gravità, sia perchè allo stato attuale dei fatti non è ancora possibile stabilire in quali province la epidemia si sia diffusa. Di conseguenza, anche le notizie relative ad uno spostamento della data degli esami risultano almeno premature.

Anche l'ufficio stampa capitolino ha emesso ieri un comunicato nel quale viene fatto il punto della situazione determinatasi a Roma in seguito al dilagare della febbre asiatica. Eccone il testo: «Dall'inizio, a partire cioè dall'episodio epidemico di Tor Vajanica ad oggi, risultano segnalati o sono stati direttamente individuati dallo Ufficio di igiene, n. 265 casi di influenza, uno solo dei quali mortale, quello appunto di Tor Vajanica. Tutti gli altri hanno avuto esito favorevole, confermando così la natura benigna del virus, quale d'altra parte si era già rivelata nei paesi di origine, dell'Estremo Oriente. La maggior parte dei casi è occorsa in collettività, civili o militari, senza dar luogo a strascichi o complicazioni morbose e senza che la percentuale dei colpiti superasse il 2-3 per cento dei conviventi.

Arriva il vaccino

«I casi sporadici, un centinaio circa, che si sono avuti in città non hanno dato luogo ad episodi epidemici, ma soltanto a qualche caso secondario nell'ambito strettamente familiare.

«In base alle indagini eseguite presso l'Istituto superiore di sanità e presso il laboratorio di virologia dell'ospedale di San Camillo, si è potuto stabilire che il virus in questione è del tipo «A Singapore 1-57», e ciò ha permesso la preparazione del vaccino anti-influenzale specifico che sta per essere messo a disposizione del pubblico e degli enti assistenziali.

«E' bene tuttavia rammentare ancora una volta il carattere assolutamente benigno dei casi d'influenza in corso ed in pari tempo la necessità di attenersi a quelle semplici, elementari norme di igiene personale che consigliano, ad esempio, di evitare qualsiasi contatto con ammalati, anche soltanto sospetti d'influenza».

I consiglieri comunali comunisti Nannuzzi, Maria Michetti, Cianca e Giunti hanno presentato al sindaco Tupini una interrogazione nella quale chiedono di sapere:

«1) quali mezzi siano stati messi a disposizione dei competenti uffici comunali e quali misure questi abbiano realizzato o stiano predisponendo per fronteggiare una deprecabile ma eventuale diffusione della epidemia influenzale;

«2) se sono state adottate le misure adeguate per effettuare, qualora si rendesse necessario, una tempestiva vaccinazione di massa degli addetti ai pubblici servizi (personale sanitario ed infermieristico, addetti ai trasporti, alla Nettezza urbana, eccetera);

«3) se non si ritenga opportuno accantonare una adeguata scorta di vaccino per poter intervenire, nel caso l'influenza "asiatica" dovesse continuare a diffondersi nelle prossime settimane, nei confronti della popolazione scolastica e del personale insegnante, di vigilanza e di custodia delle scuole cittadine».

Intanto, forse nella stessa giornata di domani, sarà possibile acquistare nelle farmacie il vaccino anti «asiatica». E' quasi superfluo sottolineare il ritardo con il quale l'Alto commissariato per l'igiene e la sanità è corso ai ripari: circa un mese è trascorso infatti dal verificarsi del primo caso di influenza asiatica a Tor Vajanica e ben 4 dal dilagare della epidemia in Asia. Per di più, risulta che il vaccino che lo ACIS ha deciso di far preparare non è specifico per il virus del ceppo «A Singapore 1-57», ma è composto nel rapporto del 40 per cento del «Singapore», del 30 per cento del virus del ceppo B, che è quello che ricorre in quasi tutte le forme di influenza, e del 24 per cento dei ceppi A e A 1: questo orientamento non è condiviso dalla maggior parte dei virologhi, i quali avrebbero preferito un vaccino specifico per l'influenza asiatica, preparato con il solo ceppo del virus «Singapore», che indubbiamente avrebbe un più sicuro successo.

Inoltre, il vaccino sarà disponibile in qualità insufficiente e ad un prezzo sensibilmente elevato: circa 700 lire. A Roma, saranno distribuite in un primo tempo soltanto 15 o 20 mila dosi, assolutamente insufficienti per fronteggiare una situazione che nel breve volgere di una settimana potrebbe divenir più seria: basta pensare che tutto fa prevedere un aumento progressivo e forse tumultuoso del numero dei casi; il virus sembra infatti infierire là dove la gente vive in collettività e presto Roma — col rientro di tutti dalle ferie, con la ripresa degli spettacoli e del lavoro, con la riapertura delle scuole — potrebbe offrire al contagio un terreno molto più favorevole del mese di agosto.

Da notare infine che il vaccino manifesta la sua azione immunizzante soltanto a distanza di 15-20 giorni dalla prima iniezione e che due sono le punture da praticarsi per via sottocutanea: la profilassi quindi, anche ammettendo che dia assoluta sicurezza, richiede un certo tempo per garantire la immunità.

Si apprende intanto che tutti i ragazzi che si trovano nella colonia «G. B. Bodoni» della Cassa nazionale lavoratori giornali quotidiani, godono ottima salute.

Una squilibrata si barrica in casa e viene catturata dopo 5 giorni

Ieri mattina, in una nuova crisi, ha gettato il gatto e alcune suppellettili dalla finestra - E' stata raggiunta dai vigili del fuoco - Il marito costretto ad allontanarsi

Una donna affetta da mania di persecuzione è stata catturata ieri dai vigili del fuoco nell'appartamento in cui si era barricata da cinque giorni. In una crisi di nervi aveva gettato dalla finestra il gatto e numerose suppellettili. Per raggiungere la malata i vigili hanno dovuto sfondare la porta d'ingresso dell'alloggio. Le fasi della cattura, avvenuta nello stabile di via Grosseto 29, sono state seguite da una folla di persone scesa dagli edifici vicini e accorsa dalle strade circostanti.

Clorinda Massieri, una donna molto massiccia di 49 anni, viveva insieme al marito Orio Marchetti dipendente dell'ATAC. Da tempo soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso e di crisi violente ma non pericolose.

Cinque giorni fa il Marchetti, tornando a casa, ha trovato l'uscio sbarrato ed ha udito la moglie che dall'interno, in risposta alle sue scampanellate ed ai ripetuti inviti di aprire, pronunciava frasi sconnesse. L'uomo si è allora allontanato sperando che in tal modo la malata si sarebbe calmata e non ha più fatto ritorno nell'appartamento.

Ieri mattina la signora Massieri deve essere stata colta da un'altra crisi. Gli inquilini del casamento l'hanno udita dapprima gridare, quindi hanno visto che scagliava soprammobili, tegami ed altre suppellettili domestiche dalla finestra. Ad un tratto è volato nel vuoto anche il gatto, John, cui la donna era molto affezionata.

Poichè il nuovo accesso del male non accennava a migliorare qualcuno ha provveduto, poco prima delle 18, a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. Essi si sono recati in via Grosseto, guidati dall'ingegnere Cesaroni, con un'autoambulanza.

Sotto gli occhi di centinaia di persone, trattenute da cordoni di agenti, i vigili hanno issato all'esterno dello stabile una lunga scala fino a raggiungere la finestra del terzo piano dove era stata vista la Massieri. Contemporaneamente l'ingegner Cesaroni con altri uomini si è portato dinanzi all'uscio dell'appartamento per forzarlo.

Al di là dei battenti la donna si lamentava invocando il nome del gatto, chiedeva aiuto all'animale e diceva di voler telefonare a non si sa quale società americana. Sicuri che la malata non avrebbe potuto gettarsi dalla finestra per le precauzioni adottate, i vigili hanno infine abbattuto la porta. Nell'alloggio a soqquadro Clorinda Massieri è stata prelevata e accompagnata nell'autoambulanza. Frattanto la polizia ha dovuto disperdere la folla accalcatasi intorno alla vettura.

Alle 19 la malata è stata consegnata ai medici della clinica neuropsichiatrica.

Un carpentiere cade in un cantiere edile

Il carpentiere Giovanni Pelone di 64 anni, dimorante in via della Marranella 110, è caduto ieri pomeriggio da una trave mentre stava lavorando nel cantiere edile dell'impresa Michele Cesarini, posto in via Pievo Torina al chilometro 11 della Tiburtina.

Il malcapitato operaio è stato subito soccorso da alcuni compagni di lavoro e trasportato a bordo di un'auto di passaggio al Policlinico; qui i sanitari lo hanno fatto ricoverare in corsia con prognosi di 90 giorni per la frattura della gamba destra.

Si getta dalla finestra dopo una lite col marito

Ieri, verso le ore 17, la domestica Matilde Fortunati di 33 anni si è gettata da una finestra dell'appartamento dove abita la famiglia Bazza, presso la quale lavora, in via San Francesco a Ripa 150. La donna è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale di San Camillo: guarirà in 20 giorni.

La Fortunati ha tentato di uccidersi in seguito ad una violenta lite avuta col marito, Fortunato Ingrassia; ella inoltre era in uno stato d'animo di particolare prostrazione in quanto era in attrito con la signora Rosina Della Torre, con la quale coabita in un appartamentino in via delle Fratte di Trastevere 48.

Svaligiata un'officina col sistema del «buco»

Un furto col sistema del buco è stato consumato la scorsa notte ai danni dell'officina meccanica sita in via Casilina 192 di proprietà del signor Orfeo Tommasetti. Penetrati nel cortile dello stabile attiguo i ladri hanno praticato un foro alla parete divisoria penetrando così nei locali dell'officina. Ieri mattina nella denuncia presentata ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di San Lorenzo in Lucina il proprietario ha dichiarato che il valore della merce rubata si aggira sulle 350 mila lire.

I RISULTATI DELLE PRIME INDAGINI

Uccisa da un collasso la donna trovata morta

La polizia ha stabilito che la signora Giorgina Carrà, trovata cadavere nella sua abitazione in via Val Savio 4 a 15 giorni dalla morte, è deceduta in seguito ad un collasso cardiaco. A questi risultati gli agenti sono giunti dopo aver vagliato ed escluso le ipotesi di suicidio e di delitto, cadute anche in conseguenza delle deposizioni rese dai congiunti e dagli amici della povera donna: inoltre, il medico legale aveva escluso dopo un primo sommario esame della salma che il decesso fosse sopravvenuto per cause violente ed era stato accertato che la Carrà soffriva da tempo di mal di cuore.

Comunque, le indagini verranno considerate chiuse soltanto quando saranno noti i risultati dell'esame necroscopico, che sarà eseguito nella stessa giornata di oggi nell'Istituto di medicina legale; all'autopsia assisteranno funzionari del commissariato di Monte Sacro e della mobile.

Come i nostri lettori ricorderanno, il cadavere di Giorgina Carrà fu scoperto nel pomeriggio dell'altro ieri in seguito alle segnalazioni degli inquilini dell'edificio, che si erano allarmati per la prolungata assenza della donna e per l'insopportabile fetore che proveniva dal suo appartamento. La poveretta non era stata più vista dai vicini e dai familiari da circa 15 giorni, tanto che si pensava si trovasse fuori Roma: quando la polizia ha fatto irruzione nella casa, il suo corpo era ormai in avanzato stato di decomposizione e giaceva, coperto da un lenzuolo celeste, sul letto. Sul comodino, erano alcune ricette di medicinali che purtroppo non avevano avuto il potere di irrobustire il suo cuore malandato.

E' accaduto

Nemici dei miei amici

Sembra che la rubrica televisiva dell'amico degli animali, malgrado il linguaggio ostrogoto del protagonista umano, sia fra le più popolari. Capita dovunque di sentir parlare di Dolly, di Ciak, di Zull, di Nicoletta, della Piccinini con maggiore conoscenza e familiarità che di Petrarca o di Garibaldi. Così come avviene di udire, per la stessa ragione, qualche bambino che dice senza arrossire: «Questa razza di cani sono tutti piccoli la quale si presenta...».

Di pari passo al successo della trasmissione cresce e si diffonde, in ogni caso, l'amore per gli animali con innegabile vantaggio per le relazioni sociali.

E' stato quindi con comprensibile entusiasmo che il piccolo Oronzo Cesano, un ragazzetto piemontese di 12 anni, ha approfittato ieri di una breve sosta a Roma per visitare il Giardino zoologico. Non gli pareva vero di poter vedere da vicino quegli esemplari fra cui il suo beniamino si muove ogni martedì sera con estrema disinvoltura e fiducia. E, come il maestro, ha infilato la mano fra le sbarre per accarezzare la proboscide dell'elefante o per solleticare una zampa della giraffa. Alla fine della visita Oronzo era così sicuro di sè che sarebbe entrato anche nella gabbia dei leoni: invece gli è capitato dinanzi il laghetto recintato delle foche. L'uno degli animali gli ha permesso benevolmente di scherzare con i suoi baffi finchè il ragazzo non ha avuto l'infelice idea di chiamarla: «Amica dei miei amici...». Solo allora la foca si è voltata di scatto e lo ha morso.

romoletto

Salvato un giornalista che stava per annegare

I soccorritori lo hanno afferrato «in extremis»
E' stato ricoverato in gravi condizioni al S. Camillo

Un giornalista inglese, che l'altro pomeriggio stava facendo il bagno nello specchio di acqua antistante Castelfusano, è stato salvato in extremis da alcuni amici mentre stava per annegare. Il malcapitato è stato quindi trasportato all'ospedale di San Camillo e qui ricoverato in corsia in osservazione.

Protagonista del drammatico episodio è stato il signor Harley Braidman di 26 anni, residente a Londra ed attualmente alloggiato presso la pensione Brotsky, in via dei Corso 509. Egli, verso le ore 15, si è gettato in mare e con alcune vigorose bracciate si è allontanato di un centinaio di metri dalla riva: alcuni suoi amici hanno invece preferito trattenersi sulla spiaggia a prendere il sole.

Pochi minuti dopo, il turista inglese è stato colto da un improvviso malore ed ha cominciato ad annaspare nel tentativo di raggiungere la terra ed gridare aiuto a squarciagola; poi, un'ondata lo ha sommerso ed egli non è più ricomparso alla superficie. Le sue disperate invocazioni sono state però udite dagli amici: essi si sono immediatamente gettati in acqua, lo hanno afferrato per i capelli e, prima che la corrente lo trascinasse lontano, dopo una dura lotta con il mare in burrasca, sono riusciti a trascinarlo in salvo.

Sulla spiaggia, il Braidman è stato sottoposto ad una energica respirazione artificiale e, quindi, a bordo di una autoambulanza della Croce rossa prontamente accorsa sul posto, è stato condotto all'ospedale.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. p

A.A. ARTIGIANI Cantù svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Tarsia 31 (dirimpetto Enal) Napoli.

A. CARRARA, visitate «MOBILETERNI». Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete catalogo/15 L. 100

ANNUNCI SANITARI

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61.929 Ore 8-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547))

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 21 riunione
Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.